

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
	CODICI	01/0 0028258		ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO -	66

(5403237) Roma, 1975 - Ed. Piligr. Scand. S. n. 408.000

PROVINCIA E COMUNE:	AT - ASTI
LUOGO:	Piazza San Secondo; (+RAM).
OGGETTO:	Palazzo Comunale.
CATASTO:	F° 77 all. A/2 (1958), part. 378.
CRONOLOGIA:	XV; XVI; XVIII; XIX.
AUTORE:	BENEDETTO ALFIERI, Roma 1700-Torino 1767.
DEST. ORIGINARIA:	Abitazione nobile.
USO ATTUALE:	Palazzo Comunale.
PROPRIETA':	
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA:	regolare ad L.
COPERTURE:	tetto a padiglione; manto in coppi.
VOLTE o SOLAI:	volte a vela; a botte lunettate.
SCALE:	I; scalone d'onore; I scala secondaria a due rampe a pozzo aperta; i scala ad una rampa secondaria.
TECNICHE MURARIE:	muratura in mattoni intonacati
PAVIMENTI:	in lastre di marmo granigliato, e pietra per l'androne.
DECORAZIONI ESTERNE:	marcapiani, cornici sopra le finestre, torre con orologio balconi con parapetto in ferro battuto.
DECORAZIONI INTERNE:	mobili, quadri, lampadari
ARREDAMENTI:	0 p.s.; fond. non accertabili.
STRUTTURE SOTTERRANEE:	

**DESCRIZIONE:**  
 L'attuale forma ad L del palazzo viene raggiunta soltanto nel 1728, dopo una serie di interventi, che trasformano così la primitiva pianta rettangolare. La fronte del palazzo municipale sarebbe secondo molti studiosi la prima opera dell'Alfieri pervenutaci integralmente. Vi si trovano sicuri elementi di collegamento con altri lavori giovanili, come i timpani delle finestre con la loro chiave a mensola provvista di gocciolatoio e le volute a fianco degli stipiti delle porte, e con altri di poco posteriori, come nell'importanza che assumono le mensole di sostegno dei cornicioni, motivo che sarà ripreso in altri contesti. Tuttavia differisce da altre opere per un carattere più leggero, meno formale, quasi da Villa di campagna per la caratterizzazione della facciata principale così composta da forme di diversa origine e funzione, come l'elegante raccordo tra il timpano delle grandi finestre del salone e la cornice di quelle ovali, tra la mensola centrale e l'orologio. Molto particolare è anche il lato sul Vicolo San Secondo dove, in una situazione planimetrica che non permette quasi l'osservazione dell'architettura, Alfieri si limita ad un grazioso serpeggiare delle cornici unite da un marcapiano. Lo scalone, il cui spazio è alterato da pitture moderne, è un ambiente più solenne, costruito in condizioni del tutto obbligate e senza una vera e propria invenzione architettonica. L'accesso verso l'atrio è alterato dalla sopraelevazione del pavimento che ne sconvolge le proporzioni. Osservando di lontano la struttura prospettica di questo palazzo, ci rendiamo conto come esso viva in completa simbiosi con la vicina Chiesa di San Secondo; entrando nel cortile dell'edificio ci si parano dinanzi le pareti esteriori delle cappelle laterali della Chiesa, il campanile, sembra quasi toccarlo con una mano, insomma un vivere di epoche così diverse eppure così vicine. Appartiene ancora al Palazzo la Torre del Comune, esistente già verso l'ultimo quarto del secolo XV, nella quale si trova alloggiato l'orologio comunale. Poi scomparsa la vecchia Torre del Comune, sul principio del secolo XVI, rimase solo più il nuovo orologio comunale impiantato nella Torre Troyana.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

XV - Nell'ultimo quarto del XV secolo, troviamo citata dal Gabiani, la Torre Comunale con il vecchio orologio; da cui possiamo dedurre che il Palazzo del Municipio fosse già esistente. Sembra che il nuovo orologio del Comune fosse intanto stabilito nella Torre Troyana; ed in quella epoca, come scrive il Gabotto: " non si usavano ancora orologi dei privati: in tutta la città non vi era che quello del Comune. (BIBL. 3, p. 161)

XVI - Scomparso sul principio del secolo la vecchia Torre del Comune, rimase solo più il nuovo orologio Comunale inserito nella Torre Trayana che in quel periodo era insieme al Palazzo Troya passato alla casa Savoia. E ciò spiega la ragione per cui il duca sabauda Emanuele Filiberto nel 1560 donò al conte Federico Asinari il palazzo Troya, fece al Municipio riserva della Torre, detta già fin d'allora dell'orologio.

Ritorniamo ora alla presente sede comunale. Al palazzo donato al Duca di Savoia al Comune era annessa la cosiddetta ALA, o meglio ALLA, destinata alla vendita delle merci, specialmente delle granaglie, e queste non potevano, all'infuori che nell'Ala medesima essere poste in commercio. Il comune, entrato in possesso del palazzo donato da Emanuele Filiberto, vi trasferì i suoi uffici, che tranne una breve interruzione avvenuta nel 1798, vi risiedono tutt'ora. (B. BL. I, p. 123; 3, p. 42).

XVIII (1726) - Il Consiglio della città di Asti aveva deciso nel 1726 di ampliare il palazzo della città per ricavare alcune stanze da destinare all'ufficio dell'insinuazione e per ottenere una più ampia sala delle adunanze ed alcuni locali da affittare. La delibera è accolta dall'intendente della città dopo un sopralluogo con il Sindaco ed i decurioni deputati alla manutenzione degli stabili tra cui Alfieri. Per realizzare il progetto occorre qualche demolizione e si richiede ai canonici di San Secondo la possibilità di occupare un terreno presso la Chiesa, ed è lo stesso Alfieri che formula la richiesta. Il permesso è immediatamente concesso ma la realizzazione tarda; nonostante fossero già fatti i preventivi. Nel 1727 si acquista il terreno dei canonici e nel 1728 si ha notizia che Benedetto Alfieri stesso ha preparato i disegni. Il terreno acquistato è presso la Collegiata, senza che la costruzione vi si addossasse come è specificato nella richiesta, e deve essere utilizzato fra l'altro per fare una scala. Il palazzo passa quindi da una forma rettangolare ad un'altra ad L. Tuttavia si interviene anche nella parte preesistente, e - o dimostra la citazione di lavori di ampliamento della Sala del Consiglio. È quindi attendibile l'attribuzione ad Alfieri della fronte, che non è esplicitamente citata nei lavori preventivi. La grande scala di accesso alle sale di rappresentanza è ancora opera di Alfieri, su disegno del 1740. Il disegno è un modesto schizzo, non molto preciso; il primo proviene dallo studio di Alfieri, il secondo è probabilmente opera degli artigiani che dovevano lavorare la balaustra. In ogni caso l'intervento dell'architetto è ben caratterizzato.

---

**SISTEMA URBANO:** Settore urbano di forma irregolare, situato marginalmente rispetto al nucleo storico ma con un alto grado di centralità dovuto alla contiguità spaziale con la Piazza Alfieri, definita centro principale per la distribuzione dei servizi e per l'intenso traffico che scorre oppure sosta in essa. L'edificio sorge vicino a due grandi contenitori, quali sono la Chiesa ed il Teatro entrambi di San Secondo.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** LDC + VICOLO SAN SECONDO.

L'edilizia dell'intero isolato è costituita da palazzi ottocenteschi di tipo rappresentativo, risultato di un processo di pianificazione architettonica unitaria, la cui destinazione terziaria unita a quella da reddito costituisce una caratteristica strutturale di impianto.

Gli edifici circostanti, sono mediamente case signorili su lotti medievali.

La chiesa di San Secondo, il Palazzo Comunale ed il Teatro Alfieri, caratterizzano fortemente per la loro importanza storica l'intero isolato.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

Lapide marmorea posta sulla destra dell'entrata al Palazzo Comunale; dedicata alla guerra astigina del 1891, con riferimento ai caduti.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

XX spostamento di alcuni uffici in altro edificio; ritinteggiatura e pulitura di questi locali svuotati.

**BIBLIOGRAFIA:**

- ° SERAFINO GRASSI, Storia della citta' di Asti, vol. I°, Asti 1817.
- ° N. GABIANI , F. GABOTTO, Contributi alla storia di Asti nel Medio Evo, Pinerolo 1906.
- ° N. GABIANI, Asti nei suoi principali ricordi storici, Torino 1927.
- ° G. NOVELLONE, Vecchia Asti, Asti 1953.
- ° AMEDEO BELLINI, Benedetto Alfieri, Milano 1978.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1984						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		/																
COPERTURE		/																
SOLAI			/															
VOLTE E SOFFITTI			/															
PAVIMENTI		/																
DECORAZIONI		/																
PARAMENTI		/																
INTONACI INT.		/																
INFISSI		/																

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all. n. I

FOTOGRAFIE: all. dal n. I9 al 25

DISEGNI E RILIEVI: all. n. 6- I5- I6

MAPPE: all. dal n. 3 al n. I4

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

Scheda "SU" n. 0I/00028I88

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

- I F. Bertelli, ASTI NOBILISSIMA CITTA' DEL PIEMONTE, disegno, I629; Asti , ASCA.
- 2 Laurus, ASTI NOBILISSIMA CITTA' DEL PIEMONTE, litografia, I639; Asti, ASCA.
- 3 Ignoto, PALIO I677, affresco, Asti; Palazzo del Comune.
- 4 Gio' Tommaso Borgonio, THEATRUM STATUUM SABAUDIAE, litografia, I682; Asti, ASCA.
- 5 CATASTO NAPOLEONICO, I805; Asti, ASCA.
- 6 Bichi, PIANTA DELLA CITTA' DI ASTI, I8I4; Torino, ASTO.

ARCHIVI:

A.S.C.A. Archivio Storico Comunale di Asti; Sezione lavori pubblici  
Deliberati I726-I729.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Elisabetta Vanzella

*Elisabetta Vanzella*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

*Bianchi*



REVISIONI:

DATA: 20. II. 84